

Il ricordo

# Quell'anima lunghissima

di ALESSANDRO BERGONZONI

Come si fa a parlare di un letterato, poeta, intellettuale, politico, pensatore, paroliere, libraio, editore, artigiano in un periodo in cui si commemora tutto e tutti, basta che sappiano fare qualcosa? Per un uomo che le parole le ha accudite prima di nascere, rincorso dai suoni e dai versi, uno che usciva raramente, ma era dentro al tutto. Un inventore e allenatore d'arti e di scrittori, un ascoltatore infinito, puro, fuori da ogni appartenenza, critico sano e ferale perché necessario.



A. Bergonzoni

Un uomo a cui importava, agli antipodi di ogni accademia. Anima lunghissima, grazia possente, una bellezza chiara, un abnorme finalmente. Non era popolare, ma era, e basta. Mancare? Naturalmente mi mancherà dopo 30 anni di conoscenza dalla libreria Palmaverde e della sua unica Elena, ma bisogna cominciare a riempire i vuoti che lasciano i profondi, dimostrando di averli abbracciati davvero. Una riconoscenza animale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ospite del Festival della filosofia di Modena, ieri sera Alessandro Bergonzoni ha voluto dedicare proprio a Roberto Roversi la sua lectio magistralis. Testo raccolto da Luciana Cavina.**

